

# Norme di utilizzo

## BioLetaVarroa Formic

Brev.dep.N°74625

### MODALITA' DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

- Pulire i 3 telaini centrali da residui di cera e propoli, dove verrà collocato l'evaporatore.
- Assicurarci che nella famiglia ci siano scorte per almeno 30 giorni altrimenti provvedere.
- L'evaporatore "BioLetaVarroa Formic" eroga una quantità minima di acido formico (a rilascio continuo), sufficiente ad abbattere gradualmente la varroa nascente, e non; si consiglia quindi di fare un trattamento con acido ossalico sublimato per abbattere la Varroa sulle api e proseguire dopo 3-4 giorni con il trattamento "BioLetaVarroa Formic".
- Riempire l'evaporatore, attraverso i due fori predisposti per alloggiare le spugnette, vedi (foto 1 e 2), con 360-400 g. di acido formico 60%, quantità necessaria per un unico trattamento, chiudere poi mediante i due tappi forniti da pacchetto fino al suo collocamento nell'arnia.
- Rimuovere i 2 tappi, quindi inserire le 2 spugne negli appositi fori, alloggiandole sul fondo con la misura 39 mm. in orizzontale, 36 mm. in verticale.
- Collocare l'evaporatore sopra i telaini centrali del nido con la parte evaporante a 7-8 cm dal retro dell'arnia, controllare che l'evaporatore sia in bolla, altrimenti provvedere controllando il livello del liquido rispetto al cordone di saldatura, servendosi di un piccolo piano inclinato che si può costruire con un listello di legno. Chiudere l'arnia con il copri favo capovolto se munito di cornice alta 50 mm. (Foto 3); si consiglia comunque di aggiungere una cornice stessa altezza e chiudere l'arnia normalmente con il copri favo per poter alimentare o stimolare la famiglia.
- Per operare in ottime condizioni, è necessario proteggere l'arnia con un'isolante (consigliato polistirolo spessore 20-25 mm), per evitare il surriscaldamento indotto dal sole, permettendo così all'evaporatore di operare esclusivamente con la temperatura naturale della famiglia d'api.
- E' sconsigliato trattare famiglie o nuclei posizionati adiacenti a fabbricati in muratura, esposti al sole che possono innalzare eccessivamente la temperatura per il riflesso dei raggi solari di giorno, e un aumento di temperatura nelle ore notturne dovuto al rilascio della temperatura accumulata, modificando il corretto funzionamento dell'evaporatore.
- Per il trattamento dei nuclei, l'esecuzione del trattamento equivale quella delle arnie, inserendo una sola spugna chiudendo il secondo foro con il tappo.
- Il trattamento generalmente continua per 24 giorni; si consiglia di proseguire per altri 3-4 giorni nel caso in cui si verificasse caduta di varroa nel controllo a 24 giorni.
- Con temperature particolarmente alte si consiglia di controllare l'evaporazione: se eccessiva, si consiglia eventualmente di accorciare le spugne.
- Con temperature particolarmente miti, in zone particolarmente ombreggiate ed a altitudini oltre i 500 m, si consiglia di proseguire il trattamento per alcuni giorni in più di quanto detto in precedenza.
- Terminato il trattamento, il contenitore può essere svuotato dell'acido formico residuo (che può essere successivamente riutilizzato), attraverso il foro in alto sulla destra dell'evaporatore.

### PERIODO DI TRATTAMENTO

Il trattamento necessariamente inizierà a fine produzione, da metà luglio comunque non oltre agosto ad eccezione di zone molto calde si può procedere anche in settembre.

### NORME DI SICUREZZA

**PRIMA DI MANIPOLARE L'ACIDO FORMICO PROTEGGERSI CON GUANTI, OCCHIALI, INDUMENTI CON MANICHE LUNGHE, CERCANDO DI NON INALARNE I VAPORI, SCEGLIENDO POSSIBILMENTE UN LUOGO ARIEGGIATO E ALL'APERTO.**